

ASCOM.

Notizie

n° 146 giugno 2023

LA DENATALITÀ PROBLEMA ITALIANO¹

Assistiamo in questi giorni a continue dichiarazioni sulla crescente denatalità che colpisce l'Europa ma soprattutto l'Italia. Ognuno manifesta la sua interpretazione del fatto, cercando di suggerire come invertire la rotta che, se non modificata, porterà a profondi cambiamenti e a probabili sconvolgimenti sociali.

Fra le tante proviamo a dare una spiegazione legata al concetto di pace. Circa 2000 anni fa i bambini nascevano nella "pax romana". Che fosse pace lo dicevano i dominatori e i loro subordinati. In realtà quasi tutti erano servi che venivano tenuti tranquillamente a "panem et circenses" ad opera degli imperatori e dei pochi nobili.

Nascere oggi invece significa trovare la "pax atomica" garantita da oltre 13.000 testate nucleari. Se ne esplodessero solo 300 sarebbe estinta ogni forma di vita sulla terra. Per fortuna nessuno sembra avere l'intenzione di lanciare la prima.

Tuttavia tante altre guerre, cosiddette convenzionali, sono in essere e stanno ancora aumentando. Nel 2022 se ne contano 59 alle quali si deve aggiungere l'ultima, molto violenta nel Sudan. Le guerre citate fanno la fortuna dei produttori di armi che hanno visto le spese militari mondiali superare i 2 bilioni di dollari ed hanno fondate speranze che possano crescere ancora. C'è anche il mercato delle armi leggere, nelle mani dei privati, che inonda Messico e Stati Uniti al ritmo di stragi di civili e avvelena le relazioni etniche nell'Africa subsahariana. Il risultato è che altri 100 milioni di profughi nel mondo a causa di violenze, persecuzioni, conflitti, violazione di diritti umani e altro, vagano da uno stato all'altro, da una regione all'altra, come si legge nel rapporto

di giugno dell'UNHCR, agenzia dell'ONU per i rifugiati. Tra essi ci sono migliaia di ucraini, siriani, venezuelani, etiopi, sudanesi, nigeriani etc.. A questi si devono aggiungere almeno 20 milioni all'anno di profughi dovuti ad eventi climatici.

Dunque le cause della denatalità possono essere l'incertezza del lavoro, l'acquisizione di un lavoro sicuro dopo i 30/40 anni, l'inquinamento globale che riduce la fertilità di uomini e donne, la poca propensione al sacrificio e all'assunzione di responsabilità per l'educazione della prole o la meno nobile rinuncia a un figlio per non rinunciare al proprio stile di vita libertario e poco propenso ad abbandonare tante comodità. Infine anche il senso dell'insicurezza dovuta all'instabilità mondiale, può avere la sua parte di responsabilità.

In altri continenti il problema è opposto: una vertiginosa crescita demografica. A tale riguardo citiamo solo come esempio la Nigeria, l'India, il Bangladesh e la Cina che, pur non crescendo come le nazioni citate, ha comunque una popolazione di 1 miliardo e 400 milioni di abitanti. Tutti questi Paesi hanno necessità di fare emigrare i propri cittadini verso altri lidi finché non entrerà nella mentalità comune la cultura della maternità e paternità responsabile. Anche a Papa Francesco è sfuggita l'espressione "che non bisogna far figli come i conigli", durante un suo viaggio pastorale. In realtà sono tutte le situazioni citate che spingono tante persone, soprattutto giovani, a intraprendere viaggi della speranza con gli esiti che vediamo tutti i giorni in tivù.

¹Da un'articolo di "Missioni della Consolata"

ASSEMBLEA GENERALE DI AS.CO.M. ONLUS

Giovedì 11 maggio è ripresa la consuetudine dell'assemblea generale dei soci di AS.CO.M onlus, interrotta nel 2020 causa la pandemia di Covid19. I contatti con i soci sono stati sempre mantenuti con la pubblicazione periodica del notiziario e con comunicazioni a mezzo del sito internet. Tuttavia l'incontro fisico è stato sollecitato dai soci stessi, desiderosi di sentire dalla viva voce dei responsabili dell'Associazione e dai volontari impegnati direttamente notizie relative allo stato dei progetti in corso in Burundi, Guinea Bissau, e Congo e sulle prospettive di nuovi progetti di solidarietà. Si è detto prima di tutto che il continente africano non sta vivendo un momento particolarmente felice, guerre civili, occupazione da parte di gruppi armati, uccisioni frequenti di cristiani e ogni altra violenza occupa regolarmente la "parte esteri" di quasi tutti i quotidiani italiani e stranieri. Ultima in ordine di tempo, ma prima in ordine di violenza, la guerra civile scoppiata in Sudan. Tutte queste situazioni di belligeranza provocano lo spostamento di masse di abitanti da una regione all'altra da uno stato all'altro. Migrazioni coatte di gente che da una vita tranquilla anche se difficile, si trova a dover fuggire dalle proprie povere case verso immensi campi profughi privi di qualsiasi servizio.

A questa situazione si aggiungono sconvolgimenti climatici che alterano completamente l'assetto territoriale di una zona di una città. Un esempio emblematico è l'innalzamento stabile del livello del lago Tanganika, causa piogge di straordinaria violenza, che sta costringendo le popolazioni rivierasche del Congo ad abbandonare le proprie case per cercare residenze più in alto. È il motivo che ha convinto AS.CO.M onlus a impegnarsi in un progetto di costruzione di un nuovo orfanotrofio nella città rivierasca di Uvira nel Sud Kivu congolese. A tale riguardo è stato completato il progetto da parte del volontario geometra Maestrello e il 1° di giugno p.v. partiranno per Uvira

il presidente Bonfante e il volontario tecnico Ramoso e la prof. Patrizia Ferrante. Il programma è di visitare il terreno su cui far sorgere la nuova struttura, accordarsi con un'impresa edile locale, tracciare e gettare le fondamenta. La costruzione avrà un costo di circa 150.000 euro, compreso l'acquisto del terreno. È già stata coinvolta la Conferenza Episcopale Italiana con l'8 per mille per avere un contributo che permetta la costruzione dell'orfanotrofio in un unico tempo. Ovviamente AS.CO.M onlus confida nella generosità dei suoi sostenitori.

Nel contesto della serata Mario Bonfante ha consegnato alla Signora Elisa Bertazza una targa ricordo per la sua attività in AS.CO.M. onlus durata più di 25 anni. Commosa, la Signora Bertazza, ha voluto sottolineare come, durante il suo lungo percorso a beneficio degli ultimi della terra, è stato più quello che ha ricevuto che quello che ha donato.

La serata è proseguita con l'illustrazione del progetto "scolarizzazione in Guinea Bissau". La prof.ssa Patrizia Ferrante volontaria AS.CO.M onlus e capoprogetto, ha illustrato le finalità di questa iniziativa che prevede di incrementare di 30 scolari all'anno la scuola elementare di Pabijar e di produrre una formazione permanente del personale docente. L'impegno economico sarà di circa 5.000€/anno per 6 anni.

Il dott. Gobbi ha preso la parola per illustrare la fine della collaborazione diretta fra la Diocesi di Brescia e quella di Ngozi per il sostegno dell'ospedale di Kiremba, dopo circa 60 anni di attività. Come spiegato nel precedente notiziario, non sarà un distacco totale del cordone ombelicale, ma un riconoscimento dell'autonomia gestionale ed economica dell'attività ospedaliera: AS.CO.M onlus ha sempre svolto dalla creazione di ATS, il ruolo di assistenza tecnica e di formazione dei componenti dell'Ufficio Tecnico e in precedenza



Mario Bonfante consegna la targa alla Signora Elisa



Patrizia Ferrante illustra il progetto



Il dottor Giovanni Gobbi

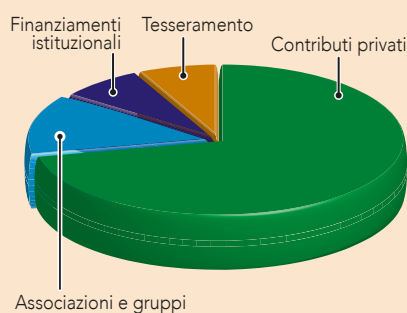
anche di quello sanitario. È risaputo che fornire le attrezzature sanitarie ha una valenza fondamentale per supportare il lavoro medico e infermieristico, però se la manutenzione degli stessi strumenti è insufficiente o addirittura assente, la stessa perde ogni valore. L'autonomia totale è probabile che avrà qualche contraccolpo negativo, in quanto chi gestisce attualmente la struttura ospedaliera di Kiremba, deve completare la propria preparazione e dedicarsi unicamente a questo compito. Vedremo in seguito se l'aver affidato a sacerdoti tutta la parte amministrativa e gestionale

dell'ospedale sarà stata una carta vincente del vescovo locale. Il Supporto Italia-Burundi sarà assicurato da una ONG locale (Organizzazione Non Governativa) che controllerà il buon utilizzo dei fondi inviati per l'assistenza di pazienti ancora più indigenti della media. AS.CO.M. onlus rimane disponibile per la fornitura di apparecchiature tecniche non reperibili in Burundi.

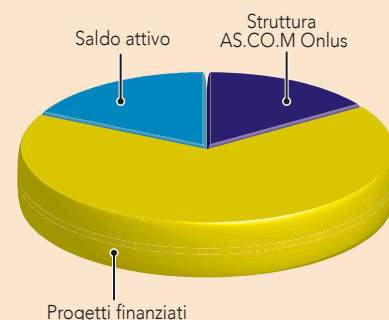
Il presidente Bonfante ha quindi illustrato il bilancio consuntivo 2022.

BILANCIO AS.CO.M. ONLUS 2022

ENTRATE	
Tesseramento	5.360,00
Contributi privati	54.048,76
Contributi associazioni e gruppi	10.015,74
Finanziamenti istituzionali	5.820,49
totale	75.244,99

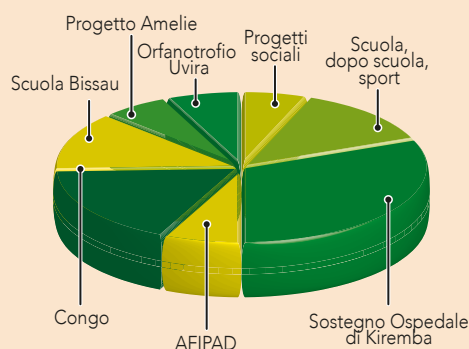


USCITE	
Struttura As.Co.M Onlus*	11.804,36
Progetti finanziati	50.417,95
Saldo attivo	13.022,68
Totale	75.244,99



(*) Affitto, spese condominiali, utenze, cancelleria, varie

PROGETTI FINANZIATI	
A.F.I.P.A.D. (376)	3.587,00
Congo (400)	8.760,11
Orfanotrofio Uvira (403)	3.222,50
Progetto Amelie (402)	3.157,03
Progetti sociali (320)	3.059,36
Scuola, doposcuola, sport (321)	6.544,18
Scuola Bissau (401)	6.458,40
Sostegno ospedale Kiremba (330)	15.629,37
totale	50.417,95



Commento al Bilancio - Il bilancio 2022 può essere considerato il primo post-covid. La ripresa della progettazione ha comportato specie dopo la seconda metà dell'anno, un aumento dell'impegno economico sia per sostenere le attività in corso sia per dare avvio a nuove iniziative. Come si può notare dai numeri la maggior parte delle entrate provengono da contributi di privati sostenitori che credono ai piccoli progetti, soprattutto quelli che vanno a beneficio diretto delle famiglie o dei singoli. L'ospedale di Kiremba in Burundi ha continuato ad essere per AS.CO.M. anche nel 2022 il maggior fruitore di contributi (euro 15.629,37). In seconda posizione

il Congo seguito dai progetti sociali che riguardano la refezione scolastica di 70 bambini e il progetto scolastico in Guinea Bissau.

È stato altresì avviato il progetto dell'orfanotrofio di UVIRA con un anticipo di euro 3.222,50. Questo progetto inizierà ufficialmente il 1° giugno 2023 con la discesa in Congo di 3 volontari AS.CO.M. Nel bilancio di previsione 2023 l'orfanotrofio richiederà circa euro 50.000 per eseguire le opere murarie. A tale riguardo abbiamo richiesto un contributo alla Conferenza Episcopale Italiana (8x1000) per portare a termine questo edificio che ospiterà 40 bambini orfani.

IN PARTENZA PER LA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Dopo lunga e impegnativa preparazione sono partiti per il Congo, durante la preparazione di questo notiziario, il Presidente Mario Bonfante, e i due volontari Franco Ramoso e Patrizia Ferrante, per la città di Uvira sul lago Tanganika con l'obiettivo di realizzare la costruzione di un nuovo orfanotrofio gestito dalle suore locali della congregazione di San Giuseppe, dopo che l'attuale sede è stata resa inagibile dall'innalzamento (irreversibile) del lago Tanganika. Questo fenomeno causato dall'aumento incredibile delle piogge, ha costretto molti abitanti ad abbandonare le loro case costruite vicino alla spiaggia del lago. Ricordiamo che Uvira, ex capitale del turismo dei congolesi è costituita da una lunga striscia di abitazioni situate fra lago e montagna, con un'unica strada principale che la interseca per tutta la sua lunghezza. L'inizio della città è quasi a ridosso della frontiera con il Burundi, per cui i volontari atterreranno a Bujumbura, capitale del Burundi per arrivare alla frontiera con il Congo nell'arco di 30 minuti di auto. Il programma che svolgeranno sarà molto intenso in quanto dovranno visionare il territorio, discutere con le suore il progetto definitivo dell'orfanotrofio, contattare una impresa edile che materialmente dovrà eseguire tutto il lavoro, tracciare le fondamenta e iniziare a eseguire il riempimento progressivo degli scavi. Nel contempo Patrizia Ferrante incontrerà il vescovo di Uvira e visiterà un certo numero di organizzazioni europee che operano già da parecchi anni nella zona nei vari settori: sanitario, scolastico, artigianale, agricolo etc. Troveranno un po' di difficoltà negli spostamenti in quanto, alcune zone della città sono ancora allagate, non solo lungo la costa ma anche all'interno. I bambini orfani in età scolare per andare a scuola devono spostarsi in barca e chi li conduce è il più alto in età (10 anni!). Il progetto, già preannunciato nell'assemblea del 11 maggio costerà circa 150.000 € di cui 50.000 solo per l'acquisto del terreno. Ci

ha un po' stupito questo alto costo del terreno in una piccola città africana; la spiegazione è dovuta al fatto che l'inondazione ha diminuito i lotti di terreno liberi disponibili, per cui le legge di mercato ha causato un notevole rialzo dei prezzi. Una parte della somma necessario sarà fornita da AS.CO.M onlus e una parte si spera venga assegnata dalla Conferenza Episcopale Italiana con l'8 per mille. In caso non arrivi questo aiuto AS.CO.M. onlus confida sempre nei propri sostenitori che in 40 anni di vita non hanno mai fatto mancare il sostegno. La presenza in Congo si concluderà il 17 giugno però dopo una breve visita (un giorno circa) alla missione e all'ospedale di Kiremba. Ricordiamo che il sig. Franco Ramoso circa 30 anni or sono ha realizzato il blocco operatorio, progettato dai tecnici dell'ospedale di Legnago, e durante quei lavori ha conosciuto la dr.ssa Cornelia Henning, che poi diventerà sua moglie. Dunque un interesse tecnico per vedere se ciò che ha realizzato è ancora funzionante e un interesse sentimentale, anche perché spera di incontrare almeno qualche componente delle maestranze di quel tempo.



I bambini escono dall'orfanotrofio allagato per andare a scuola



Il lotto su cui sorgerà il nuovo orfanotrofio



BUONE NOTIZIE DALL'OSPEDALE DI S. J. BAPTISTE DE KANSELE DELLA CITTÀ CONGOLESE DI MBUJIMAYI

Gli associati e sostenitori di AS.CO.M onlus ricordano il progetto di parziale ristrutturazione e riabilitazione dell'ospedale generale e di riferimento S. J. Baptiste de Kansele iniziato nel 2016 e concluso nel 2019 con il contributo della C.E.I. con l'8 per mille. I volontari di AS.CO.M hanno ricostruito la maternità e ginecologia, ristrutturato la pediatria e il blocco operatorio nonché parte del laboratorio di analisi cliniche e centro trasfusionale. A questi edifici sanitari si sono aggiunti lavori per il completamento del pronto soccorso, rimasto incompiuto per anni per mancanza di fondi, la riorganizzazione e adeguamento delle attrezzature e strumentazioni dell'Ufficio Tecnico, elemento fondamentale per la regolare manutenzione di edifici e attrezzatura. In questo lasso di tempo è cambiato il presidente della R.D.C., nato e cresciuto nella provincia del Kasai Orientale dove si trova la città di MbujiMayi, nella quale abbiamo realizzato il progetto descritto. Il Presidente durante una visita ufficiale della città in piena pandemia di Covid19, aveva approvato un piano di aiuti e di progetti a favore della sua città, che era stata letteralmente abbandonata per motivi politici da suo predecessore. Nuove strade, nuovi edifici pubblici e progetti sanitari sono stati varati in tempi estremamente brevi, fra questi è stato scelto l'ospedale S. J. Baptiste per una ristrutturazione completa, con ampliamento di reparti e servizi di diagnosi e cura. Le foto allegate descrivono chiaramente come si stanno utilizzando i tre milioni di dollari stanziati: reparti a uno o due piani, nuovi servizi di laboratorio, radiologia, emodialisi, emergenze etc. Ovviamente ci si

aspetta che i nuovi edifici saranno dotati di attrezzature moderne e che la direzione dell'ospedale sia affidata a personale competente ed efficiente. Infatti tutti sanno che il pericolo in Africa è quello della cattiva gestione degli edifici, delle strumentazioni e del personale. Le professionalità in grado di poter ben operare ci sono, bisogna vedere se chi detiene il potere, amministratori pubblici locali e centrali, mette a disposizione le risorse necessarie per mantenere il livello del servizio di partenza; questo aspetto è stato ripetutamente discusso con il Vescovo mons. Emanuele Kasanda ancora titolare della convenzione Stato-Diocesi per la gestione del S. J. Baptiste (che opera tuttora nonostante il cantiere in corso). Rimane il problema che la gente deve pagare per intero il ricovero ospedaliero, gli esami diagnostici, gli interventi chirurgici e ogni altra cura farmacologica o strumentale. Lo Stato è in grado di pagare, per ogni ospedale, un numero limitato di salari di operatori sanitari e talora non regolarmente. Per tale motivo a volte vengono organizzati scioperi della durata di 2/3 mesi. Dunque la gente comune che guadagna al massimo 3/4 dollari al giorno, a volte deve vendersi anche il vestiario per sostenere le spese di una ospedalizzazione.



Asfaltatura di una delle strade (ma sarebbe meglio dire "sentieri") di Mbuji Mayi.



Le nuove costruzioni dell'ospedale S. J. Baptiste de Kansele a Mbuji Mayi.

 **PEDROLLO**[®]
... the spring of life

LAURA PARISE PADOVAN



L'amico e consulente tecnico volontario di AS.CO.M onlus ing. Bruno Padovan ci ha comunicato il lutto che lo ha colpito il 29 aprile con la perdita della moglie Laura Parise a causa di una grave malattia. Il presidente arch. Mario Bonfante ha commentato in questo modo la notizia: "Credo che la missionarietà dei nostri volontari non sarebbe possibile se non ci fosse la fattiva collaborazione di mariti, mogli, compagne e compagni che accettano con coraggio la fatica e i pericoli del proprio consorte. In questo senso credo che noi di AS.CO.M onlus dob-

biamo molto a Loro e particolarmente, in questo doloroso momento, a Laura. E non possiamo dimenticare che anche tutte le popolazioni in difficoltà dell'Africa devono molto a Laura perché, per suo tramite, hanno potuto beneficiare della lunga e generosa attività del marito Bruno Padovan".

ASCOM onlus INCONTRA MONS. DOMENICO POMPILI VESCOVO DI VERONA

Il presidente arch. Mario Bonfante assieme al dott. Gobbi alla prof.ssa Reginetta Lonardi e al prof. Giovanni Zambello hanno incontrato il Vescovo di Verona mons. Domenico Pompili per presentare i programmi e le attività missionarie dell'Associazione. Il Vescovo ha voluto approfondire alcuni argomenti riguardanti il deteriorarsi progressivo della situazione politica in vari paesi africani, non solo ma anche l'aumento dei conflitti che stanno generando decine di migliaia di sfollati e profughi di ogni età. L'Alto Commissariato della Nazioni Unite per i Rifugiati (HUNHCR) continua ad aprire nuovi campi profughi per tentare di salvare più vite possibili. Lo spettro della fame sta colpendo interi popoli, specie nelle

campagne che vengono abbandonate nel miraggio che la periferia delle grandi città possa offrire maggiori occasioni di vita. La stessa guerra russo-ucraina ha determinato un rallentamento nella fornitura di cereali ai vari paesi subsahariani, deludendo le aspettative di poter migliorare l'alimentazione delle categorie più povere. Queste notizie sono state osservate direttamente anche dai volontari AS.CO.M onlus che periodicamente si trovano in Burundi, Congo e Guinea Bissau per seguire i progetti. La visita si è conclusa con l'augurio da parte del vescovo di operare per diffondere sempre di più il messaggio cristiano della solidarietà.

PROGETTO PABIJAR – GUINEA BISSAU

Continua il progetto in Guinea Bissau che, come sanno i nostri lettori, prevede l'inserimento nella scuola primaria di 30 bambini indigenti all'anno per 6 anni e quindi per un totale di 180 bambini.

Inoltre si è provveduto a fornire la scuola di un computer e di un collegamento internet che consentirà, soprattutto agli insegnanti e ai dirigenti, di aggiornarsi sia per la didattica che per tenere i collegamenti con AS.CO.M. onlus e segnatamente con il Capo Progetto dott.ssa Patrizia Ferrante. Proprio venerdì 26 Maggio abbiamo effettuato il primo collegamento in video conferenza per approfondire la conoscenza delle persone attrici e sentire i loro bisogni.

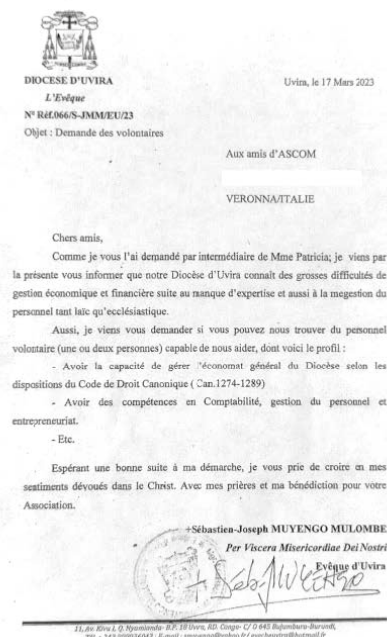


Bambini della scuola di Pabijar che stanno sostenendo gli esami del quadrimestre.

RICHIESTA DI AIUTO DAL VESCOVO DI UVIRA – RDC

Ci è pervenuta una richiesta "Ufficiale" da parte del Vescovo di Uvira nella Repubblica Democratica del Congo. Il Vescovo monsignor Sebastian Muyengo ci ha chiesto nello specifico di occuparci della gestione economica della Diocesi. Sarebbe sua intenzione mandare del personale competente presso gli uffici della Diocesi per revisionare il bilancio e consigliare gli addetti locali su attività remunerative per la Diocesi. Bisogna sapere che le diocesi africane e di riflesso i vescovi che le amministrano hanno necessità, come del resto ogni "azienda", di risorse materiali per poter gestire fabbricati (in primis i luoghi di culto) case parrocchiali, seminari, ma anche per mantenere in modo decoroso il personale religioso e laico (come i catechisti) e altre professionalità. Un tempo il Vaticano assegnava a ciascuna diocesi una determinata somma dipendente dal numero delle parrocchie e succursali operative e quindi anche del gruppo di catechisti che assicuravano sia la preparazione dei catecumeni sia quella scolastica di base dove lo Stato locale non era in grado di offrire alla gente comune la scuola primaria. Oltre al Vaticano, poi, ogni vescovo ha sempre cercato degli appoggi economici da realtà come gruppi missionari europei o americani o da altre diocesi più ricche. Da alcuni anni, le risorse inviate dal Vaticano sono pressoché nulle, per cui ogni diocesi africana ha cercato forme e opportunità di autofinanziamento. A tale scopo, le diocesi hanno avviato attività economiche di ogni tipo: commerciali, come magazzini con varie merci; artigianali, come falegnamerie, officine meccaniche, carpenterie. Altre hanno investito in fabbricati residenziali o commerciali o avviando attività sanitarie quali "centre de santé" fino a ospedali più o meno grandi. Ciononostante

sembra che tutte queste e altre iniziative economiche non siano in grado di coprire tutte le spese relative al culto elencate in precedenza. Ora, i vescovi stanno invitando i propri sacerdoti o parroco a ricercare fondo per il proprio sostentamento o gestione parrocchiale. Sappiamo che, per il culto, gli stessi frequentatori delle chiese spesso non aiutano a sufficienza con le offerte. Ricordiamo che tre anni fa, una parrocchia congolese non celebrava la messa perché non aveva i mezzi per comperare le particole per la comunione. In Congo la raccolta domenicale non è nemmeno sufficiente per acquistare due taniche di acqua potabile al giorno. Certamente mons. Muyengo vorrebbe mettere in "ordine" i conti della Diocesi di Uvira. Per cercare di soddisfare questa richiesta di aiuto, AS.CO.M. onlus si è recata presso il Centro Missionario di Verona dal direttore don Giuseppe Mirandola a chiedere l'appoggio di due volontari con competenze di contabilità e amministrazione da inviare a Uvira.



SERATA MARTIRI MISSIONARI

Il 24 marzo si è svolta nella chiesa di Vangadiza l'annuale serata di preghiera per ricordare i Martiri missionari. Erano presenti varie associazioni tra cui AS.CO.M. onlus per accompagnare non tanto la celebrazione di una messa bensì la recitazione di Salmi che accompagnavano la proiezione delle immagini di queste persone che nell'anno 2022 hanno dato la loro vita per portare il bene alle popolazioni in difficoltà su tutta la Terra. È stata

una serata intensa e di grande partecipazione. Tutti i rappresentanti delle associazioni si sono alternati nella lettura dei Salmi con don Alessio Lucchini che fungeva da coordinatore. Queste celebrazioni hanno la finalità di ricordare quale impegno e quali sacrifici incontrano tutti i missionari sia sacerdoti, religiosi o laici in ogni parte del mondo. La testimonianza cristiana in ogni tempo e luogo ha richiesto anche la vita dei credenti.

Aiutateci a sostenere questi microprogetti in Burundi, Congo e Guinea Bissau



BISSAU - Progetto N° 401

Consente ai bambini poveri di pagare loro le tasse scolastiche e sostenere gli insegnanti.



SCUOLA E DOPOSCUOLA - Progetto N° 321

Consente ai ragazzi più grandi di usufruire di un doposcuola serale e di studiare in una stanza illuminata inoltre 70 scolari non abbienti possono usufruire della refezione scolastica.



KIRUNDO - Progetto N° 350

Per poter sopperire al sempre crescente numero di bambini affidati alle loro cure, l'orfanotrofio di Kirundo, gestito dalle suore di Madre Teresa di Calcutta, necessita di alimenti, coperte e indumenti, che solitamente acquistiamo in loco, per sostenere l'economia locale.



BAMBINI DIABETICI E CARDIOPATICI - Progetto N° 320

Il contributo a questo progetto ci consente di acquistare l'insulina necessaria giornalmente ad alcuni bambini malati di diabete e di avviare bambini e giovani cardiopatici presso il Centro Cardiochirurgico di Emergency in Sudan o presso Poliambulanza a Brescia.



PROGETTO ORFANI DI UVIRA (R.D.C.) - Progetto N° 403

Ricostruzione degli ambienti dell'orfanotrofio allagato dal lago Tanganica.



PROGETTO CONGO - Progetto N° 400

Ristrutturazione e riqualificazione dell'ospedale "Notre Dame de l'Esperance".

ASCO.M.
ONLUS
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE
MISSIONARIA - LEGNAGO

Devolvi il tuo **5x1000** ai **Progetti AS.CO.M.**
indicando il codice fiscale: **91001590230**
Tel. 0442 28333 - info@ascomonlus.org - www.ascomonlus.org



UN AIUTO CHE A TE NON COSTA NULLA

Per contributi ai nostri progetti utilizzate:

- il bollettino postale allegato
 - Banca Unicredit, filiale di Legnago, IT 81 S 02008 59540 000100896720
 - Posta, filiale di Legnago, IT 85 L 07601 11700 000011211372
- Per il 5 per mille a favore dell'AS.CO.M. utilizzate il nostro Codice Fiscale 91001590230

"AS.CO.M. NOTIZIE"

Reg. al Trib. di VR il 30.11.83 al n° 596

Editore: AS.CO.M. Onlus

Stampa: Grafiche Stella s.r.l. - Legnago (VR)

Direttore Responsabile: Alessandra Vaccari

Inviato gratuitamente

ai soci AS.CO.M. Onlus